



## AREA STUDI E STATISTICHE

### Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. La produzione industriale nell'Area Euro e nell'UE
	5. La produzione industriale del settore automotive.
	6. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi
	7. Ordinativi e fatturato dell'industria e dell'industria automotive
	9. Scambi commerciali con l'estero
	9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	11. L'indagine SITAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	12. Congiuntura economica italiana e previsioni PIL 2019
	13. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato















**Scambi commerciali con l'estero (ISTAT).** A novembre 2018 entrambi i flussi commerciali con l'estero registrano una flessione congiunturale, più intensa per le importazioni (-2,2%) che per le esportazioni (-0,4%). La diminuzione congiunturale dell'export è da ascrivere al calo delle vendite verso i mercati Ue (-1,3%) mentre l'area extra Ue registra una contenuta crescita (+0,6%).

Nel trimestre settembre-novembre 2018, rispetto al precedente, si registra una diminuzione per le esportazioni (-0,5%) e un aumento per le importazioni (+1,0%).

A novembre 2018 l'aumento dell'export su base annua è pari a +1,0% e coinvolge sia l'area Ue (+1,4%) sia i paesi extra Ue (+0,4%). La crescita dell'import (+3,4%) è trainata dal forte incremento degli acquisti dai paesi extra Ue (+10,1%).

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export nel mese di novembre, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,0%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+18,4%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+12,8%). In diminuzione, su base annua, le esportazioni di autoveicoli (-16,2%) e di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (-8,7%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Stati Uniti (+15,8%), Spagna (+5,1%), Austria (+7,6%), Paesi Bassi (+4,9%) e Cina (+3,3%).

Nel periodo gennaio-novembre 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a +3,5% ed è sospinta da prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,6%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+5,7%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+6,3%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+8,0%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+3,7%).

Il surplus commerciale si riduce di 825 milioni di euro (da +4.668 milioni a novembre 2017 a +3.843 milioni a novembre 2018). Nei primi undici mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +36.143 milioni (+73.672 milioni al netto dei prodotti energetici). A novembre 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a novembre 2017, del 16,2%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in calo del 4%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,31 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

## Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT). Autoveicoli (Ateco 291).

**Novembre 2018.** A novembre 2018 l'export degli autoveicoli vale 1,77 miliardi di euro (-16,2%) e il 4,3% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,08 miliardi di euro (-4%) e l'8,3% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,31 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue cala del 5,1% e vale 1,1 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 674 milioni di Euro, in calo del 29,7%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 267 milioni in aumento del 4,8% sul valore di novembre 2017; Germania 237 milioni (+2,8%); Regno Unito 133 milioni (in calo del 28,5% e con un saldo negativo di 1,3 milioni di euro); Spagna 111 milioni (+10,9%). Questi Paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 42% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a novembre, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,1% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 13,7% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 42 milioni (-12,1%) e quello verso la Turchia vale 32 milioni di Euro (-55%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 297 milioni verso gli USA (-36,6%, il 7,4% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 48 milioni verso la Cina (-13%) e 57 milioni verso il Giappone (-0,4%).

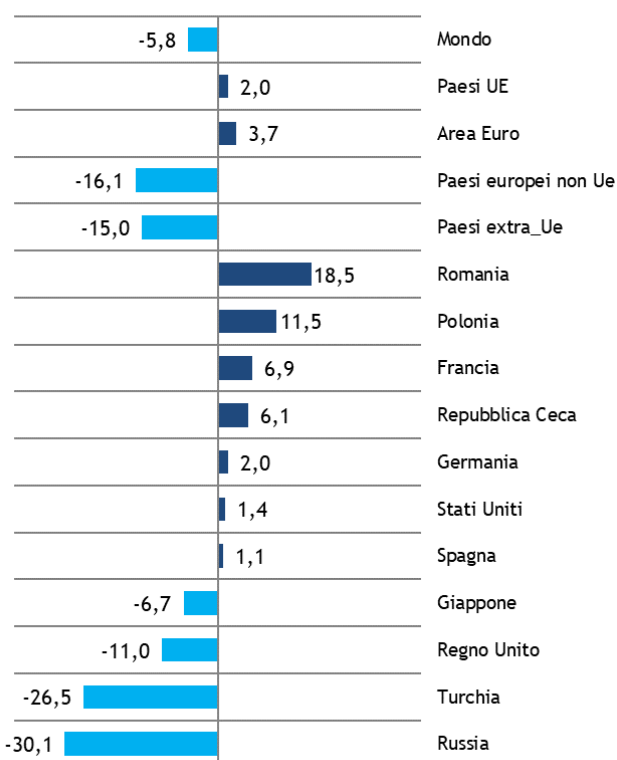
Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 17%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 15% e del 13%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,6 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (-2,2%) e 442 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-13,5%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 860 milioni di euro (-13,7%), Spagna 451 milioni (-1,7%), Francia 381 milioni (-1,7%), Belgio 243 milioni (+85,3%) e Regno Unito 134 milioni (-35,9%).

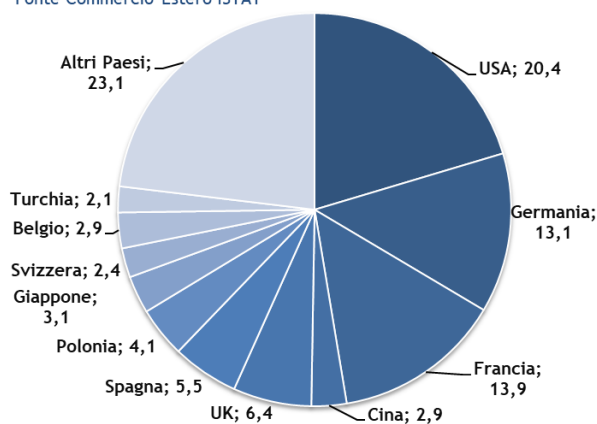
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 203 milioni (-4%). Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 49 milioni (-27%), dai Paesi ASEAN 16 milioni (-21%), dalla Cina 11 milioni (-10,4%) e dall'India 6 milioni (-50%).

Gennaio-Novembre 2018. Nei primi undici mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 20,8 miliardi di Euro, in calo del 5,8%, mentre l'import ammonta a 30,59 miliardi di Euro, in aumento dello 0,1%. Il saldo negativo ammonta così a 9,8 miliardi di euro, determinato dal saldo negativo di 13 miliardi di euro verso i paesi dell'UE e positivo di 3,2 miliardi di Euro verso i paesi extra-UE.

Valore Export : Var% Gennaio-Novembre 2018/2017



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Novembre 2018  
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 73,5% nel 2018, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 25% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 23% (con Ford Europa il 30%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 57% e quelli esteri del 43%. In Germania il mercato auto si compone per 61% di auto "made in Germany" e per il 39% di vetture prodotte all'estero. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

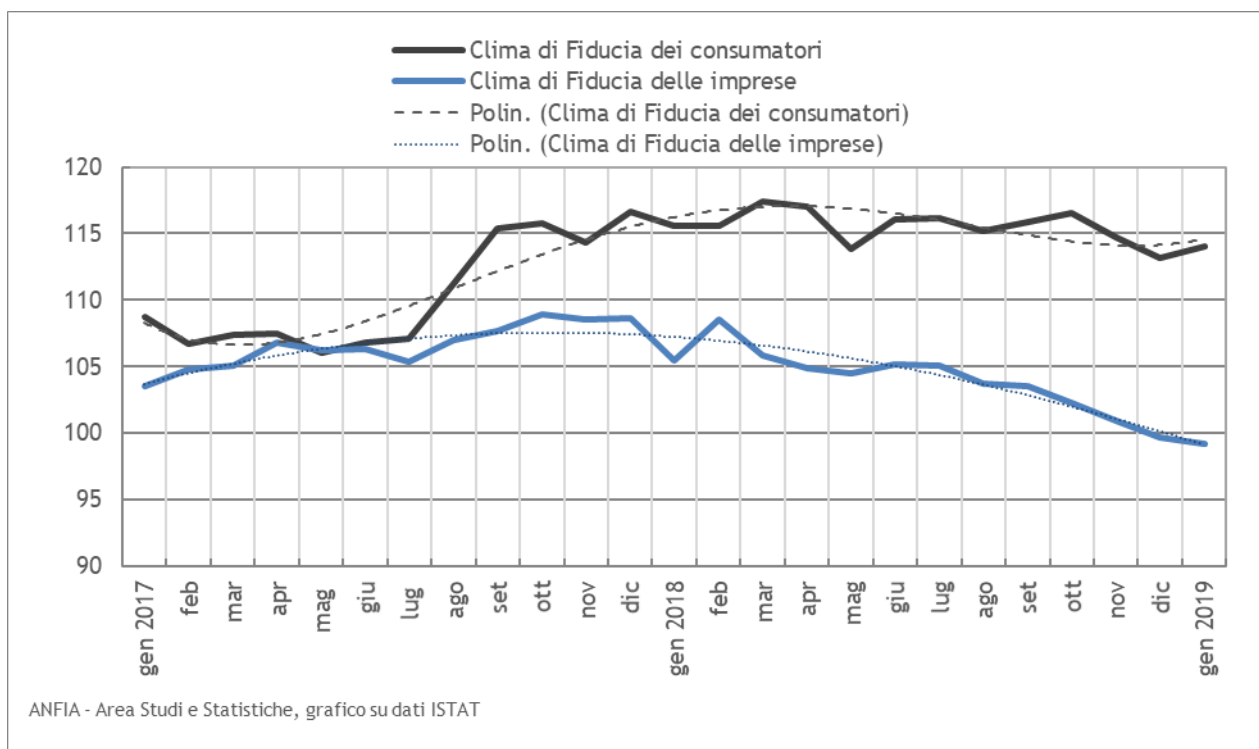
Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,4 miliardi di euro nel mese di novembre e di 12,58 miliardi di euro nei primi undici mesi del 2018.

**Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT).** A gennaio 2019 ISTAT stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 113,2 a 114,0; l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra invece una flessione, passando da 99,7 a 99,2.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in miglioramento: il clima personale e quello corrente registrano gli incrementi più consistenti. Più in dettaglio, il clima economico passa da 129,5 a 130,8, il clima personale aumenta da 107,0 a 108,9, il clima corrente cresce da 110,0 a 112,4 e il clima futuro sale da 116,1 a 117,4.

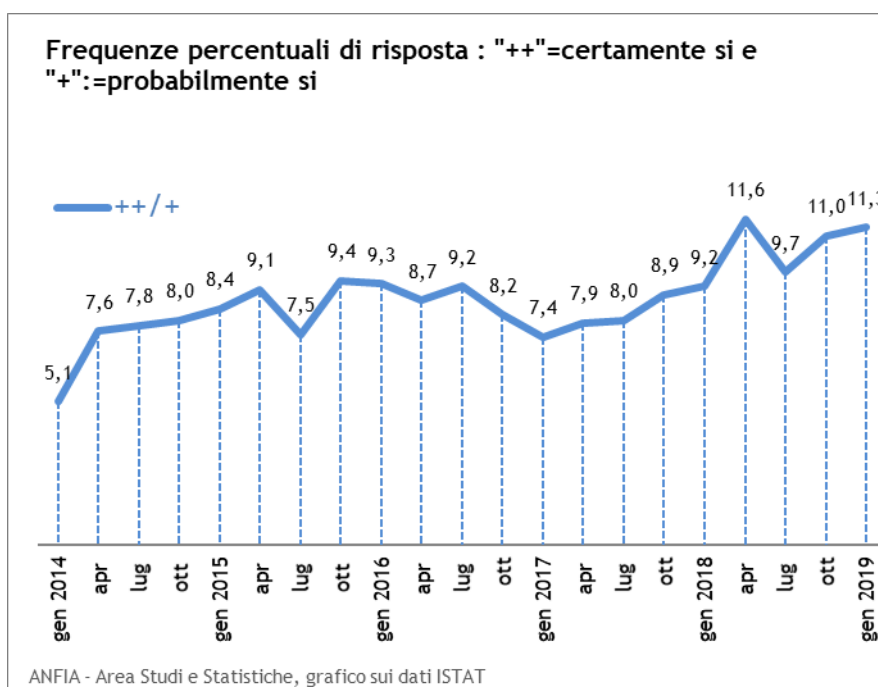
Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti i settori (nel settore manifatturiero l'indice passa da 103,4 a 102,1, nei servizi da 99,5 a 98,6 e nel commercio al dettaglio va da 105,0 a 102,8) ad eccezione delle costruzioni dove l'indice aumenta in modo marcato passando da 130,3 a 139,2.

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e della domanda unitamente ad un aumento del saldo relativo alle scorte di magazzino; anche le aspettative sul livello della produzione sono in deciso peggioramento rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni si registra un peggioramento dei giudizi sugli ordini unitamente ad un aumento deciso delle aspettative sull'occupazione presso l'azienda dove il saldo torna positivo per la prima volta dallo scorso agosto.



**L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture.** L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018 e all'11,3% di gennaio 2019.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scende al 78,5% di gennaio 2019.



**Congiuntura Economica italiana.** Nella Nota mensile di gennaio 2019 dell'economia italiana, ISTAT evidenzia il rallentamento dell'economia internazionale si è prolungato anche nell'ultima parte dello scorso anno, colpendo in particolare il settore industriale e la domanda internazionale. Nel quarto trimestre 2018, il Pil italiano ha segnato la seconda variazione congiunturale negativa consecutiva, determinata da una nuova flessione della domanda interna.

Il mercato del lavoro ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza di lievi miglioramenti della disoccupazione. Si conferma la tendenza di decelerazione dei prezzi condizionata dai ribassi dei costi energetici. Il differenziale con l'inflazione dell'area euro torna ad allargarsi.

A gennaio 2019, il clima di fiducia dei consumatori, dopo due flessioni consecutive, ha segnato un aumento mentre è proseguito il peggioramento dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese. L'indicatore anticipatore ha registrato una marcata flessione, prospettando serie difficoltà di tenuta dei livelli di attività economica.

**Crescita del Pil nel 2019.** Secondo le nuove previsioni della Commissione Europea, nel 2019 il Pil italiano scenderà a +0,2%, considerevolmente meno di quanto anticipato nelle previsioni autunnali (+1,2%) e meno anche di quanto stimato dal governo in dicembre (+1%) proprio dopo la correzione delle stime auspicate dall'Europa. Secondo la Commissione Europea la prospettiva di crescita dell'Italia "è soggetta ad alta incertezza". L'Italia è l'economia che cresce meno tra tutti 28 Paesi UE. La Commissione ha rivisto al ribasso anche le crescite di Francia e Germania, rispettivamente a +1,3% e +1,1%. Per Spagna e Regno Unito l'economia è prevista crescere rispettivamente del 2,1% e dell'1,3%.

## Principali indicatori economici di settore

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice Ateco	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			dic-18	gen/dic 18	dic-18	gen/dic 18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-12,3	-3,4	-2,0	0,6
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-16,6	-5,9		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	-11,1	5,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-9,2	-2,3		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			nov-18	gen/nov 18	nov-18	gen/nov 18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-13,6	-1,4	-2,0	2,7
		Ordinativi interno	-18,7	-2,8	-4,4	1,5
		Ordinativi estero	-5,9	0,5	1,4	4,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-14,0	-1,0		
		Ordinativi interno	-19,2	-1,1		
		Ordinativi estero	-5,2	-0,8		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	-7,8	1,7		
		Ordinativi interno	-6,3	2,1		
		Ordinativi estero	-10,0	0,9		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-13,6	-2,7		
		Ordinativi interno	-19,3	-7,8		
		Ordinativi estero	-6,8	3,0		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-9,5	-1,8	0,5	3,9
		Fatturato interno	-13,2	-2,9	-0,4	3,2
		Fatturato estero	-4,2	-0,2	2,5	5,1
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-9,3	-2,7		
		Fatturato interno	-11,2	-1,7		
		Fatturato estero	-6,2	-4,2		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	-1,0	7,2		
		Fatturato interno	1,1	8,9		
		Fatturato estero	-3,9	4,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-11,3	-0,8		
		Fatturato interno	-20,7	-7,4		
		Fatturato estero	-0,9	6,7		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						